

DANILO ROMEI

REGESTO
DELLE OPERE PASQUINESCHE
DI GREGORIO LETI

VITA DI DONNA
OLIMPIA MALDACHINI
(1666)

Banca Dati “Nuovo Rinascimento”
www.nuovorinascimento.org

impresso in rete il 28 agosto 2005

VITA / DI / DONNA / OLIMPIA / MALDACHINI / *Che governò la Chiesa, durante il / Ponteficato d'Innocentio X. / Cioè, / Doppo l'anno 1644. fino all' anno 1655. / Scritta / DALL' ABBATE GVALDI. / [fregio] / COSMOPOLI / Appresso Eugenio Migani. / M. DC. LXVI.*

Esemplare consultato: BMF: 1.H.XI.76

Descrizione: 130 x 78 mm; [4], 280 pp.; reg.: [*]₂, A-L₁₂, M₈; carta uniforme.

Bibliografia: Barcia v, Krivatsy 22, Willems 1336.

INDICE

- p. [1] VITA / DI / DONNA / OLIMPIA / MALDACHINI / *Che governò la Chiesa, durante il / Ponteficato d'Innocentio X. / Cioè, / Doppo l'anno 1644. fino all' anno 1655. / Scritta / DALL' ABBATE GVALDI. / [fregio] / COSMOPOLI / Appresso Eugenio Migani. / M. DC. LXVI.*
- p. [2] [b.]
- p. [3] [fregio] / LO STAMPATORE / AL LETTORE. //

[lettera incisa: H] *O hauuto sempre desiderio di sodisfarti con la stampa di qualche opera curiosa , altre tanto picciola nella compositione che grande nel sogetto. L'età dell'huomo che s'impicciolisce di giorno in giorno , non permette all'ingegno d'ingolfarsi nella lettura di cose lunghe. Vi sono Historie che finiscono il Lettore , prima che il Lettore le finisca , perciò la mia inclinazione è stata in ogni tempo drizzata alla stampa di certe operette breui , ma curiose. Non credo però d'hauer mai*

rincontrato,alcun' occasione più propria a seruirti , come questa che hora mi s'appresenta, e che ti presento. Questa è la vita di Donna Olimpia, Historia veramente degna di questo secolo. Chi hà conosciuto l'ingegno dell' Autore , può giudicar dell' [(4)] opera , senza vederla. Egli amaua la verità oltre modo , e sarebbe stato forse Cardinale s'all'vso della corte di Roma hauesse saputo adulare il falso. La sua intentione non fù di componer questa opera per darla alle stampe , ma solo per mostrarla agli Amici, li quali non si tosto successe la sua morte , che procurarono d'hauer , il Manuscritto , per immortalare il suo nome. Alcuni voleuano moderare qualche senso , mà altri non trouarono bene di metter la penna soura i morti. Leggi dunque il libro , e se non troui sodisfattione scriui all' Autore nell' altro Mondo che te ne dia , & in tanto che venga la risposta forzati di viuer sano.

p. 1

[fregio] / V I T A / D I / DONNA OLIMPIA / MALDACHINI. // [iniziale incisa: N]On è mio pensiero [...]

[iniziale incisa: N]On è mio pensiero di scriuere esattamente , la vita di Donna Olimpia , che fù vn Maschio vestito da Donna , per la Città di Roma , & vna Donna vestita da Maschio per la Chiesa Romana. Bisognarebbe hauer vna penna tutta occhi , per poter descriuere la vita d'una Donna, che volle [2] metter gli occhi per tutto. Lo scriuere i vitij senza le virtù,d'una persona che per lo spatio di dieci anni hebbe tanta parte nel gouerno della Chiesa Catholica, non si potrebbe fare senza acquistare il titolo di Heretico , e lo scriuere le virtù senza i vitij , sarebbe vn toccar l'inchiostro senza imbrattarsi. Troppo cattiuua impressione hà riceuuto il nostro secolo, dall' operationi di questa Donna, onde quantunque vno Scrittore volesse affaticarsi, da sciegliere il grano dalla mondiglia, cioè metter da parte il buono, e tralasciare il cattiuo , già che il secolo presente suol metter la mano a tali funtionì , quando si tratta della vita de'grandi , non sarebbe creduto, mentre il Mondo ha prima veduto le mondiglie che il grano.

[3] Pazzo secolo sto per dire , che inuentasti lo scriuere , se lo scriuere doueua seruire nel mondo per far del falso vero , e del vero falso , oh quanto meglio sarebbe stato di lasciar publicar li costumi degli huomini , à quegli occhi che veggono , non à quelle mani che scriuono. Corrotto mondo, cheolesti stabilire la riputatione degli huomini , soura il capriccio d'una volubile penna. Ignorante huomo, che lasciasti crescere vn male impossibile da sbarbicularlo ne'Secoli.

Ma perche biasimo lo scriuere, s'io medesimo pretendo di scriuere , ah che lo scriuere ciò che veggono gli occhi,è vna virtù naturale, tanto conueniente alla natura , che a farne il contrario, sarebbe vn snaturalizzare il mondo [4] dal mondo. Siami lecito dunque di dire con l'Apostolo san Giouanni , *Quod vidimus oculis nostris quod perspeximus , & manus nostre [sic] contractauerunt annunciamus vobis.*

Non scriuerò altro di Donna Olimpia , che quello c'hò visto in Donna Olimpia,tralascierò di descriuere la sua nascita , mentre nacque dalla Famiglia Maldachini, il cui nome poco risuonaua in tal tempo in Roma ? Descriuerei però volentieri la sua fanciullezza & educatione , se non l'hauessi visto [sic] prima maritata che vergine. Nacque prima di me , onde come potrò parlare di ciò che non ho mai veduto , se già ho promesso, di non trattar che di quella sola materia , che il Teatro di Roma m'hà rappresentato negli occhi, per lo spatio di 25 epìi anni , dirò [5] solamente ciò che il comune di coloro che l'hanno praticato [sic] giouinotta m'ha portato alle orecchie , cioè che fin da' primi anni della sua giouentù, per non dir fanciullezza , si mostrò sempre auida di comandare [...]

p. 280 [...] Così tu Lettore contentati d'hauer letto , ciò che io mi son contentato di scriuere. / FINE . / [fregio]

NOTA

«Il problema principale che quest'opera pone è quello dell'attribuzione. Infatti nel frontespizio ha impresso: "... scritta dall'abate Gualdi..." ma Leti la annovera tra le sue opere nell'*Avv.* (n. 4) e nel *Cat.*¹⁻² (n. 36), così abate Gualdi è stato considerato un suo pseudonimo. Invece egli non è l'autore del testo originale, ma sicuramente si limitò ad ampliarlo e ad aggiungervi la lettera dedicatoria "Alle signore donne che leggono l'opera", che compare nella seconda ed. italiana nel 1667. Lo stampatore dell'ed. orig. (Cosmopoli [Genève], E. Migani, 1666), nella lettera al lettore scrive che l'abate aveva composto questa breve biografia per farla circolare ms. tra gli amici, ma dopo la sua morte, questi l'avevano fatta stampare per immortalarne il nome. Si tratterebbe quindi di un'opera postuma. La seconda ed. "...Nuovamente ristampata con un'aggiunta considerabile...", Ragusa [Genève], Giulio Giuli, 1667, comprende oltre all'ampliamento del testo e alla dedicatoria, una lettera del nuovo stampatore in aggiunta alla precedente di Migani, ove il falso Giulio Giuli scrive che avendo ricevuto alcuni esemplari dell'ed. orig., ne aveva inviato uno a Venezia a Cesare Gualdi, fratello dell'autore, che in risposta gli aveva scritto una lettera (che pubblica), ove riconosceva la paternità dell'opera al fratello che l'aveva composta durante il suo soggiorno a Roma, ma che in seguito ne aveva fatto una seconda stesura più ampia. Dopo la sua morte, la prima era capitata in mano agli amici che l'avevano fatta stampare senza avvertirlo, così ora gli metteva a disposizione questa seconda più ampia versione del romanzo, nell'ipotesi che volesse pubblicarla.

Anche senza voler prendere per vero quanto è scritto in queste lettere, a confermare l'estraneità del Leti dal ms. c'è nel testo l'affermazione dell'autore che egli è vissuto alla corte di Roma per 25 anni (ed. orig., p. 4) e Leti sarebbe stato veramente troppo impudente ad affermare ciò. Certamente, come per altre opere, procuratosi il ms. lo fece pubblicare, oppure lo riguardò per qualche editore, poi, visto il successo, lo ampliò aggiungendovi anche la dedicatoria "Alle signore donne..." che nel titolo richiama l'altra: "Alle signore donne onorate..." dell'ed. del 1669 del *Puttanismo romano* (n. 87) ritenuta

sua. Inoltre Leti il primo febbraio 1668, interrogato dalla Venerabile Compagnia dei Pastori [di Ginevra] se avesse fatto stampare libri che avrebbero potuto offendere potenze straniere senza l'autorizzazione degli Scolarchi, confessò di essere in corrispondenza con alcuni librai italiani, e che avendo ricevuto delle memorie, aveva composto e fatto stampare il libro intitolato *Donna Olimpia*, senza permesso» (Barcia XI). Ho riportato questa lunga citazione per completezza d'informazione e per dovere di cronaca. In poche parole l'abate Gualdi fa parte di quel teatrino romano, popolato tanto d'ombre quanto di persone, nel quale si perdono le fonti di Gregorio Leti e con il quale Gregorio Leti si divertiva a giocare. Se non si troveranno documenti che chiariscano la genesi della *Vita*, sarà meglio ascriverla a quella autorialità multipla ed incerta che caratterizza tanta parte dell'opera sua.

Aggiungiamo piuttosto che «tutte le edd. precedenti al 1666 e quella del 1671 sono irreperibili e nonostante queste indicazioni, l'ed. orig. è ritenuta quella di Cosmopoli [Genève], E. Migani, 1666» (ivi).

Segue qualche estratto pasquinesco.

EXCERPTA

[pp. 16-17]

[Donna Olimpia fa elemosine ai religiosi poveri] più tosto per acquistar fama di Donna pia , e Religiosa , che per altro [...] e veramente subito che salì nel Vaticano dietro le falde d'Innocentio si scordò de' Religiosi , e dell' elemosina (chiaro inditio che quel che prima operaua non veniua dal cuore) onde prese à dire Pasquinio [*sic*] che Donna Olimpia era [17] *Olim pia nunc impia*.

[pp. 35-36]

[...] Diceuano loro che in queste congiunture di tempi, non era bene di dar motiuo di scandalo à gli heretici, i quali senza alcun dubbio , vedendo il Papa cedere i suoi arbi- [36] tria lla [*sic*] volontà d'una Donna , haurebbono preso mille pretesti di lacerare la Chiesa con cento scritte , seminate per Roma , sotto il nome di Pasquino [*sic*] , oltre che gli amori passati tra il detto Panfilio e Donna Olimpia ch'erano chiusi nella sola Città di Roma , si sarebbono diulgati per tutto il mondo , con non poco scandalo della Christianità tutta.

[p. 99]

[...] Quasi nello stesso tempo haueuano nascosto in Roma , con la fabrica d'vn Palazzo la Statoa di Marforio , onde con tale occasione si fecero mille Pasquinate, vna tra le altre che mi souiene diceua cosi,

*Non pianger?e? Pasquino ,
Compagno ti sarà Ma?ldachino.*

E veramente questo Cardinale¹ è stato , e sarà il Carneuale del Colleggio Apostolico ; lo scandalo della Chiesa ; & il vituperio della Corte.

[pp. 123-130]

La causa che mouesse il Pontefice di venire ad vna tal risoluzione [di allontanare donna Olimpia da Roma] fù interpretata da molti, & in diuerse maniere. Vogliono alcuni che fosse per gli scherzi ridicoli che andauano giornalmente vagando per la Corte , motteggiandosi per ogni Cantone , sopra la insolita forma del gouerno Papale , quali mormorij , o rimaneuano celati , o si dissimulauano dal Papa per non essere ancora ben risoluto, qual' impiego douesse prendere , per raffrenar le lingue , non solo della Corte ma di tutta la Christianità assieme , particolarmente de' Protestanti nelle parti Settentrionali , che spendeuan la maggior parte dell'hore del giorno a cicalar di Donna [124] Olimpia , e del Papa , onde non solamente motteggiuano con ogni licenza dell'vno , e dell'altra , con motti arguti e pungenti , ma con figure ad vn tal grado dispreggieuoli, mostruano d'essere pienamente sodisfatti di quanto passaua in Roma, intorno alle correnti dicerie.

Vn giorno tra gli altri fu data al Papa vna medaglia d'oro della grandezza di doppie dieci in circa, dal Cardinal Padrone, che diceua d'hauer riceuuto in vn piego di lettere satiriche senza nome , e che infatti mostrò. In questa medaglia si vedeua dall' vna parte Donna Olimpia con la mitra Pontificia in testa , e con le chiaui di San Pietro in mano, e dall'altra il Pontefice , che teneua il capo intrecciato come le [125] Donne con vn fuso , e Rocca in mano, cosa che diede vna grande scossa al precipitio di Donna Olimpia , è ben vero che il Cardinale non doueua mostrarla per non mettere in disturbo il Pontefice , ma la mostrò , perche aspiraua alla ruina di questa Donna competitrice , giocando senza parer di giocare , e mostrando di far del bene a chi faceua del male.

Dicono altri che il Papa si risoluè a discacciar dal Palazzo la cognata nel punto istesso , che riceuè l'auiso d'una certa comedia rappresentata in Londra

¹ Si tratta di Francesco Maidalchini (1630-1700), nipote di donna Olimpia, esaltato alla dignità cardinalizia nel 1647, a dispetto della giovane età e della pochezza intellettuale e dottrinale.

nella presenza di Cromuele , intitolata in quella lingua *The marriage of the Pope* che nella nostra risuona, *Il matrimonio del Papa* , nella quale tra le altre cose rappresentate [126] in diuerse scene di scherzo a gli Inglesi , e di vituperio a' Catolici vna fù , che volendo il Papa maritarsi con Donna Olimpia , e ricusandolo questa, dicendo di non voler per marito vn' huomo si brutto , e difforme , egli per arriuare al suo intento l'offerse vna chiaue , che ricusò come picciol presente , onde risoluta [*sic*] d'hauerla per moglie gli le offerse ambidue. Ma qui è di sapere che mentre il Papa l'appresentaua vna delle chiaui , Donna Olimpia lo domandaua , se quella chiaue era dell' inferno , o del Paradiso, alla cui domanda soggiungendole il Papa ch'era del Paradiso, Donna Olimpia ripigliò, dunque date mi l'altra perche non voglio che , quando voi sarete satio di me comandiate i Diauoli che mi [127] portino via nell inferno [*sic*] , cosi hauendoglele date ambidue, si celebrarono le nozze chiudendosi l'opera con vn ballo di Frati, e di monache che si rallegrauano ancor loro d'hauersi vn giorno a maritare.

Molti altri vogliono che facesse breccia a questa caduta, vn sensitiuo parlare dell' Imperadore al Nuntio Melzi , che risiedeu in Vienna mentre si doleua con questo Prelato , della puntura riceuuta da Roma , per la pace fatta con gli Suezzezi , senza riguardo della Religione Catolica per la quale non douea posar già mai l'armi, onde l'Imperadore non potè contenersi , di non risentirsene acutamente con il Nuntio , dicendoli in Italiano *ha bel tempo, Signor Nuntio il Papa*, [128] *perche Donna Olimpia gli raspa il capo per farlo dormire* , non passando più oltre l'Imperadore su questo fatto , La onde ritornato il Melzi in Roma , essendo sforzato dal Papa , a dirle distintamente ciò che l'Imperadore l'hauesse detto , dopo hauer riceuuto la sua lettera , intorno al particolare della pace con Suetia , egli dicono che non mancò subito di recitarle le proprie parole , nel qual punto aperse gli occhi il Papa, riflettendo in se stesso , che se tali rimproueri veniuano da Prencipi Catolici, come sono gli Austriaci della Germania , che molto più pungenti erano quelli che abominauano il dominio del Papa.

Tutte queste cose sono stromenti bastanti di ruinare non che [129] di precipitare Donna Olimpia , e non v'è dubbio che nell' orecchie del Papa penetrassero col far breccia al cuore , benche alcuni negano , e vogliono che non fosse vero che il Cardinale habbi appresentato al Pontefice le medaglia riceuuta , ma fia come si vuole , è ben vero che non vna ma diuerse , e d'oro e d'argento girauano per Roma, nè par del verisimile , che quelli c'hebbero aut-

torità di coniarla, non haessero giudicio di trouar mezzo per farla vedere al Pontefice. Altri vollero che non fosse nè anco vero, che si sia recitata in presenza di Cromuele la Comedia detta di sopra , ma che ciò sia stata vna pura inuentione di Romani, il che sarebbe tanto peggio , e causa di maggior mortificazione [130] al Pontefice nel veder trattar i suo suditi da heretici , perche non bisogna credere che quelli che spirauano alla ruina di Donna Olimpia, non vsassero tutte le diligenze , per far sapere al Papa , tutto ciò che si seminaua per Roma intorno a questo particolare.

[pp. 220-221]

[...] In somma si vedeuano di notte nel Vaticano andar le Donne in su , e in giù [...], onde Pasquino vedendo tante Donne nel Vaticano contro l'ordinario , prese à dire facetamente à Marforio.

Se [tu] vuoi fare il Ruffiano

[221]

!Tu?trouerai !le? Donne al Vaticano.

[pp. 277-278]

[Dopo la morte di donna Olimpia di peste] Il suo nome rimase sepellito per qualche te(m)po, mentre il co(n)taggio chiudeua la bocca ad ogni vno. Così quella Donna che fece tanto parlar d'essa nella sua vita , non trouò chi la piangesse nella morte. Ben è vero che se fosse morta in altri tempi , haurebbe hauuto senza dubbio honore nella chiesa, con qualche pompa funebre , ma gran vituperio nelle [278] piazze con le satire e Pascuinate [*sic*], mentre li Romani , non la perdonano nè a viui ne a morti.